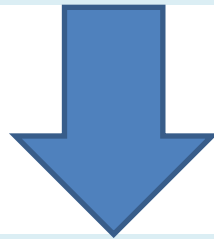



# Le scritture di assestamento

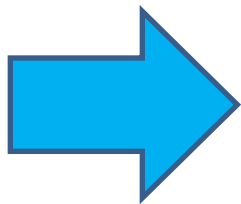
Dalle scritture contabili alla redazione  
del Bilancio d'Esercizio

## A cosa servono:

Le **scritture di assestamento** consentono di determinare contemporaneamente la competenza dei componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio e gli elementi del patrimonio di funzionamento.



In altri termini, le scritture di assestamento “assestano” la contabilità in base al **principio della competenza economica** provvedendo ad integrare e rettificare i valori già rilevati nei conti  da valori di conto a valori di bilancio



Ciò consente di redigere l'**Inventario** (art.2217 CC) e di compilare il **BILANCIO D'ESERCIZIO**

# È perciò necessario:

1. **Aggiungere** i componenti di reddito che sono economicamente già maturati, ma che non sono stati ancora rilevati perché la loro manifestazione finanziaria avverrà solo in futuro; a tale scopo si devono comporre due ordini di scritture:

- **le scritture di completamento** con le quali vengono rilevate quelle operazioni che competono temporalmente ed economicamente all'esercizio, ma che in precedenza non sono state registrate in contabilità perché la relativa manifestazione finanziaria si origina solo a fine esercizio;
- **le scritture di integrazione** con le quali vengono aggiunti costi e ricavi parzialmente di competenza dell'esercizio in chiusura, in precedenza non registrati in quanto a manifestazione finanziaria futura.

**2. Scindere** quei componenti di reddito che sono stati già rilevati, in quanto si è già avuta la loro manifestazione finanziaria, ma che riguardano economicamente più esercizi con **le scritture di rettifica**

**3.** Assegnare all'esercizio le quote di costi pluriennali di competenza dell'esercizio attraverso le **scritture di ammortamento**

## Le scritture di completamento

Con le **scritture di completamento** si rilevano costi e ricavi relativi a operazioni temporalmente ed economicamente di intera competenza dell'esercizio, in precedenza **non registrate** in quanto misurate da variazioni finanziarie liquidabili nel loro esatto ammontare soltanto alla fine del periodo amministrativo.

Tali scritture si riferiscono alla rilevazione:

- degli interessi maturati sui conti correnti, crediti e debiti;
- i crediti e debiti da liquidare per operazioni già concluse di cui non sono stati ricevuti o non sono stati emessi i documenti di credito o di debito;
- dello stralcio (cancellazione) di crediti per la parte ritenuta inesigibile;
- della quota maturata nell'anno del TFR a favore del personale dipendente;
- delle imposte di competenza dell'esercizio.

## Gli interessi maturati

## Esempio

La ditta individuale Sergio Vallarino esercente attività di commercio all'ingrosso, al 31/12 rileva gli interessi passivi maturati sul c/c bancario verso Banca Carige per € 714,90 e gli interessi attivi lordi maturati sul c/c postale per € 98. Sono inoltre in scadenza gli interessi del 4% che maturano semestralmente sul mutuo passivo di € 224.000, pagabili posticipatamente l'1/1 e l'1/7 di ogni anno.

Sono pure maturati interessi di mora per € 570 nei confronti del fornitore Vialet spa per un debito già scaduto e non ancora regolato. Rileviamo le scritture di completamento in P.D. relative a quanto indicato.

31-12	<b>Interessi passivi bancari</b> <b>Banca Carige c/c</b> <i>Capitalizzati interessi passivi IV trimestre</i>	<b>714,90</b>	<b>714,90</b>
31-12	<b>c/c postale</b> <b>Titolare c/ritenute subite</b> <b>Interessi attivi postali</b> <i>Capitalizzati interessi attivi al netto ritenuta 26%</i>	<b>72,52</b> <b>25,48</b>	<b>98,00</b>
31-12	<b>Interessi passivi su mutui</b> <b>Banca Carige c/c</b> <i>Interessi maturati sul mutuo</i>	<b>4.480,00</b>	<b>4.480,00</b>
31-12	<b>Interessi passivi v/fornitori</b> <b>Debiti v/fornitori</b> <i>Interessi di mora c/Vialet spa</i>	<b>570,00</b>	<b>570,00</b>

## I crediti e i debiti da liquidare

## Esempio

L'azienda individuale Giorgio Milanese al 31/12 deve rilevare quanto segue:

- a) Merci per € 2.600+Iva 22% già inviate ai clienti con documento di consegna e non ancora fatturate;
- b) Merci per € 960 già consegnate dai fornitori e per le quali la relativa fattura di acquisto perviene il 10/1;
- c) Costi telefonici presunti in € 420 per i quali la bolletta Telecom perviene il 17/1;
- d) Costi per energia presunti in € 310 per i quali la bolletta Enel perviene il 18/1;
- e) Premi su acquisti stimati in € 910 per i quali i fornitori non hanno ancora provveduto a inviare le relative note di accredito;
- f) Premi su vendite per € 490 non ancora accreditati ai clienti.

Presentiamo gli articoli in P.D. (materialmente redatti il 20/1, ma riferiti al 31/12 precedente).

*I premi su acquisti e i premi su vendite consistono in abbuoni concessi in funzione del raggiungimento di un certo volume di operazioni di acquisto o di vendita e costituiscono delle rettifiche ai costi d'acquisto o ai ricavi di vendita.*

## Vediamo le scritture sul libro giornale:

31-12	<b>Fatture da emettere</b> <b>Iva ns/debito</b> <b>Merci c/vendite</b> <i>Merci consegnate a clienti e non ancora fatturate</i>	<b>3.172,00</b>	<b>572,00</b> <b>2.600,00</b>
31-12	<b>Merci c/acquisti</b> <b>Iva ns/credito</b> <b>Fatture da ricevere</b> <i>Acquisti in attesa di fattura</i>	<b>960,00</b> <b>192,00</b>	<b>1.152,00</b>
31-12	<b>Costi per energia</b> <b>Costi telefonici</b> <b>Fatture da ricevere</b> <i>Costi per servizi in attesa di fattura</i>	<b>310,00</b> <b>420,00</b>	<b>730,00</b>
31-12	<b>Crediti da liquidare</b> <b>Premi su acquisti</b> <i>Premi non ancora liquidati da fornitori</i>	<b>910,00</b>	<b>910,00</b>
31-12	<b>Premi su vendite</b> <b>Debiti da liquidare</b> <i>Premi da liquidare a clienti</i>	<b>490,00</b>	<b>490,00</b>



## Lo stralcio di crediti inesigibili

Al loro sorgere i crediti vengono rilevati al loro *valore nominale*; a fine periodo amministrativo si procede ad un esame analitico dei crediti al fine di accertare il loro grado di esigibilità e gli stessi devono essere valutati per il loro *presunto valore di realizzo*. I crediti possono essere distinti in:

- **Crediti ritenuti sicuramente esigibili;**
- **Crediti di dubbia e parziale esigibilità;**
- **Crediti di sicura inesigibilità.**

I crediti inesigibili possono essere crediti *già scaduti*, iscritti nei conti *Crediti insoluti* e *Cambiali insolute* e crediti non ancora scaduti, iscritti nei singoli conti accesi ai clienti e nel conto *Cambiali attive*. Questi crediti devono essere stralciati, cioè eliminati dal patrimonio, evidenziando le perdite su crediti ritenute ormai certe. Se questi crediti sono:

- sorti nell'esercizio usiamo direttamente il conto Perdite su crediti
- sorti in esercizi precedenti usiamo i conti F. Svalutazione crediti e/o F. Rischi su crediti fino al loro ammontare complessivo e qualora sia insufficiente per la parte residua il conto Predite su crediti.

31-12	<b>Perdite su crediti</b> <b>Crediti insoluti</b> <b>Cambiali insolute</b> <i>Stralcio crediti insoluti inesigibili</i>	<b>12.000,00</b>	<b>8.000,00</b> <b>4.000,00</b>
31-12	<b>Perdite su crediti</b> <b>Crediti v/clienti</b> <b>Cambiali attive</b> <i>Stralcio crediti inesigibili</i>	<b>12.000,00</b>	<b>8.000,00</b> <b>4.000,00</b>

## Lo stralcio di crediti inesigibili

## Esempio

Stralciati i seguenti crediti:

- un credito v/s clienti sorto nell'esercizio per € 8.000
- Una cambiale insoluta sorta nell'esercizio per € 4.000
- un credito insoluto sorto negli anni precedenti per € 4.800 (il c/ Fondo svalutazione crediti ammonta a € 4.500)

31-12	<b>Perdite su crediti</b> <b>Crediti v/s clienti</b> <b>Cambiali insolute</b> <i>Stralcio crediti e cambiali insoluti inesigibili</i>	<b>12.000,00</b>	<b>8.000,00</b> <b>4.000,00</b>
31-12	<b>Perdite su crediti</b> <b>F. Svalutazione crediti</b> <b>Crediti insoluti</b> <i>Stralcio crediti inesigibili dell'anno precedente</i>	<b>300,00</b> <b>4.500,00</b>	<b>4.800,00</b>

## Il trattamento di fine rapporto maturato

rinvio

In caso di cessazione del contratto di lavoro, ciascun dipendente ha diritto di ricevere una somma a titolo di trattamento di fine rapporto (art. 2120 c.c.). Ogni anno si deve perciò incrementare la quota maturata nell'esercizio da portare ad incremento dei Debiti per TFRL maturati in precedenza; detto incremento è composto da due elementi:

- *la quota commisurata alle retribuzioni dell'anno;*
- *la rivalutazione dei debiti per TFRL preesistenti* - tale rivalutazione è soggetta a ritenuta fiscale dell'11%.

Senza entrare in altri dettagli, che saranno oggetto delle lezioni del quarto anno, l'azienda rileva in COGE un costo d'esercizio per il TFRL maturato nell'anno e accredita i conti finanziari **Debiti per TFRL** e **Debiti per ritenute da versare**. L'importo accreditato nel conto Debiti per TFRL rappresenta per l'azienda un **valore finanziario presunto**, cioè un debito a scadenza indeterminata, perché non è noto il momento della liquidazione (che sarà quello delle dimissioni, del licenziamento, ecc.).

Per i lavoratori dipendenti che hanno aderito ad un **Fondo pensioni**, l'azienda dovrà versare periodicamente l'importo maturato alla società di gestione del suddetto fondo. In questo caso la rivalutazione di quanto maturato sarà fatta direttamente dal Fondo pensioni.

## Determinazione del TFRL maturato

## Esempio

L'impresa mercantile all'ingrosso Peruzzi destina per trattamento di fine rapporto € 4.700 lorde, ritenute fiscali per € 52. Per altri due dipendenti che hanno devoluto il TFR ad un fondo pensioni la quota maturata è pari a € 1.450.

### Le registrazioni in P.D.

31-12	<b>TFR</b> <b>Debiti per TFR</b> <b>Debiti per ritenute da versare</b> <i>Costo maturato nell'esercizio per TFR</i>	<b>4.700,00</b>	<b>4.648,00</b> <b>52,00</b>
31-12	<b>TFR</b> <b>Debiti per TFR</b> <i>Costo maturato nell'esercizio per TFR</i>	<b>1.450,00</b>	<b>1.450,00</b>
31/12	<b>Debiti per TFR</b> <b>Debiti v/s Fondi Pensione</b> <i>Debito maturato per TFR al Fondo pensione</i>	<b>1.450,00</b>	<b>1.450,00</b>

## Le imposte di competenza

Le imposte di competenza dell'esercizio calcolate anche ed in funzione del reddito d'esercizio si rilevano in Dare del c/ **Imposte dell'esercizio** in quanto sono dei costi di competenza dell'esercizio. L'importo dovrà tener conto di eventuali acconti già pagati durante l'anno.

### Esempio

L'impresa mercantile all'ingrosso Peruzzi determina le imposte di competenza dell'esercizio pari a € 1.790 considerando che durante l'anno sono stati già versati acconti per € 1.200.

### La registrazione in P.D.

31-12	<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>1.790,00</b>	
	<b>Imposte c/acconto</b>		<b>1.200,00</b>
	<b>Debiti per Imposte</b>		<b>590,00</b>
	<i>Costo maturato nell'esercizio per TFR</i>		

## Le scritture di integrazione

Le scritture di integrazione rilevano quote di ricavi e di costi di parziale competenza dell'esercizio non ancora contabilizzati in quanto la manifestazione finanziaria avverrà nel futuro esercizio.

Tali scritture riguardano la rilevazione:

- *della valutazione di debiti e crediti in moneta estera*
- *della svalutazione dei crediti;*
- *delle quote di costi e di ricavi misurate dai ratei;*
- *degli accantonamenti nei fondi oneri e ai fondi rischi.*

## I crediti e debiti in moneta estera

A fine esercizio è indispensabile verificare il valore del cambio assegnato ai crediti ed ai debiti in moneta diversa dall'euro. Quello che si potrebbe verificare è che il cambio della nostra moneta si sia apprezzato o deprezzato rispetto all'altra moneta. Ciò determinerà una differenza positiva o negativa in cambi da registrare rispettivamente nel conto ***Differenze attive o passive in cambi.***

### Esempio

L'impresa mercantile all'ingrosso Peruzzi ha i seguenti debiti e crediti in moneta straniera:

1. un debito di USD 12.000 che era stato valutato in contabilità € 12.360
2. Un debito in GBP 5.040 che era stato valutato in contabilità € 7.000
3. Un credito in CHF 7.125 che era stato valutato in contabilità € 7.481,25.

Il cambio attuale è:

- EUR/USD 1,05
- EUR/GBP 0,69
- EUR/CHF 1,07

USD -> sta per United States Dollar

GBP -> sta per Great Britain Pound

CHF -> sta per Franco Svizzero

In tutti e tre i casi le quotazioni indicano quanti dollari, sterline o franchi svizzeri ci vogliono per un Euro

Nel caso dei dollari americani al cambio attuale il debito ammonta a  $(12.000/1,05)$  € **11.428,57**

Ciò comporta un minor debito pari alla differenza  $(5.040/0,69)$  € **931,43**

Nel caso delle sterline al cambio attuale il debito ammonta a  $(5.040/0,69)$  € **7.304,35** con un maggior costo pari alla differenza  $(7.304,35 - 7.000)$  € **304,35**

Nel caso dei franchi svizzeri al cambio attuale il credito ammonta a  $(7.125/1,07)$  € **6.658,88** con una perdita pari alla differenza  $(7.481,25 - 6.658,88)$  € **822,37**

**Le scritture sul Libro Giornale**

31-12	<b>Debiti v/s Fornitori esteri</b> <b>Differenze attive in cambi</b> <i>Applicato l'attuale cambio EUR/USD 1,05</i>	<b>931,43</b>	<b>931,43</b>
31-12	<b>Differenze passive in cambi</b> <b>Debiti v/s Fornitori esteri</b> <i>Applicato l'attuale cambio EUR/GBP 0,69</i>	<b>304,35</b>	<b>304,35</b>
31/12	<b>Differenze passive in cambi</b> <b>Crediti v/s Fornitori esteri</b> <i>Applicato l'attuale cambio EUR/CHF 1,07</i>	<b>822,37</b>	<b>822,37</b>



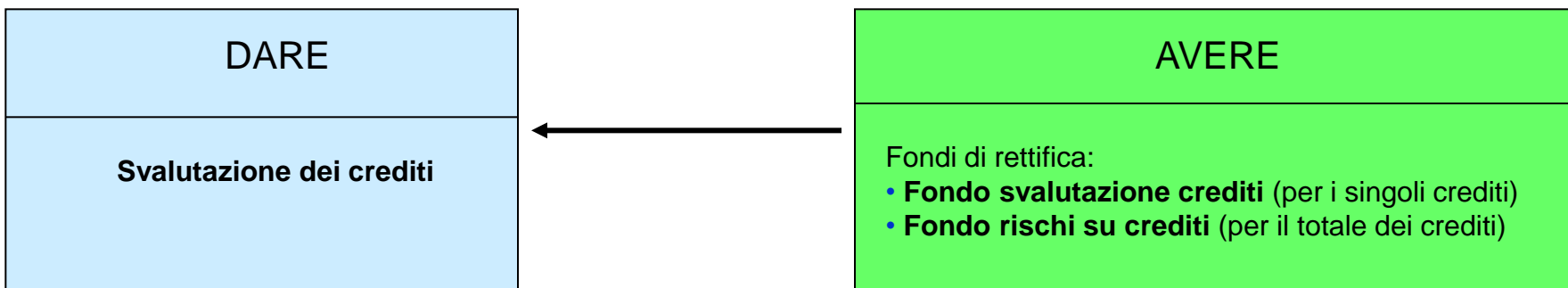
## La svalutazione dei crediti

Come abbiamo già visto, i crediti si valutano al **presunto valore di realizzo**.

I debiti si valutano al **presunto valore di estinzione** che, comunque, non può essere inferiore al loro valore nominale, dato che si deve sempre ritenere di pagarne per intero l'importo.

Per quanto riguarda i crediti poi, dopo avere stralciato quelli di sicura inesigibilità, si deve dedicare una particolare attenzione alla valutazione di quelli di dubbia esigibilità.

Una volta fatta questa valutazione (sui singoli crediti piuttosto che sul totale dei crediti) andremo a rilevare questo costo nel conto **Svalutazione crediti**. In contropartita avremo il conto **Fondo svalutazione crediti** quando la perdita presumibile riguarda il singolo credito, mentre quando la valutazione riguarda il totale dei crediti useremo il conto **Fondo rischi su crediti**.



## Svalutazione di crediti

## Esempio

Alla fine del periodo amministrativo, la situazione contabile dell'azienda Venturino mette in evidenza Crediti v/clienti e Cambiali attive per un totale di € 172.000. Si procede ad un'analisi attenta dell'esigibilità di detti crediti portando il relativo **Fondo Rischi su crediti** al 5% (in saldo del conto è pari a 8.000).

Rileviamo in P.D. la svalutazione dei crediti.

Determiniamo le perdite presunte connesse al rischio generico di inesigibilità:

$$172.000 \times 5\% = \text{€ } 8.600 \text{ rischio generico sui crediti}$$

Nel conto **Fondo rischi su crediti** dobbiamo perciò accantonare altri € 600

31-12	<b>Svalutazione crediti</b>	<b>600,00</b>	
	<b>Fondo rischi su crediti</b>		<b>600,00</b>
	<i>Perdite presunte generiche 5%</i>		

## I ratei attivi e passivi

L'attività aziendale spesso dà luogo ad operazioni che si prolungano da un esercizio all'altro; è questo il caso di costi e ricavi, di cui è noto sia *l'importo* sia la *scadenza posticipata* dell'esborso o dell'introito, che per competenza devono essere ripartiti tra più esercizi *proporzionalmente al tempo*.

Il loro importo va quindi scisso in due parti:

- *la parte già maturata*, riferibile all'esercizio, corrispondente la debito o al credito potenzialmente già sorto, detto **rateo**;
- *la parte non ancora maturata*, riferibile a esercizi successivi, e che in essi troverà la sua rilevazione in occasione dell'esborso o dell'introito.

I **ratei** sono quote di entrate o uscite future che misurano in modo proporzionale al tempo costi o ricavi già maturati e non ancora rilevati contabilmente.

I **ratei passivi** misurano componenti negativi di reddito a rilevazione posticipata.

I **ratei attivi** misurano componenti positivi di reddito a rilevazione posticipata

L'azienda individuale Carlo Freccero ha compiuto, tra le altre, le seguenti operazioni:

- concesso un prestito di € 6.000 in data 1 ottobre alla ditta Parodi & C., che lo restituirà in data 1 febbraio, versando anche gli interessi calcolati al tasso del 4%;
- ottenuto in data 1/3 un mutui passivo di € 60.000, al tasso del 5%, con interessi pagabili semestralmente in via posticipata.

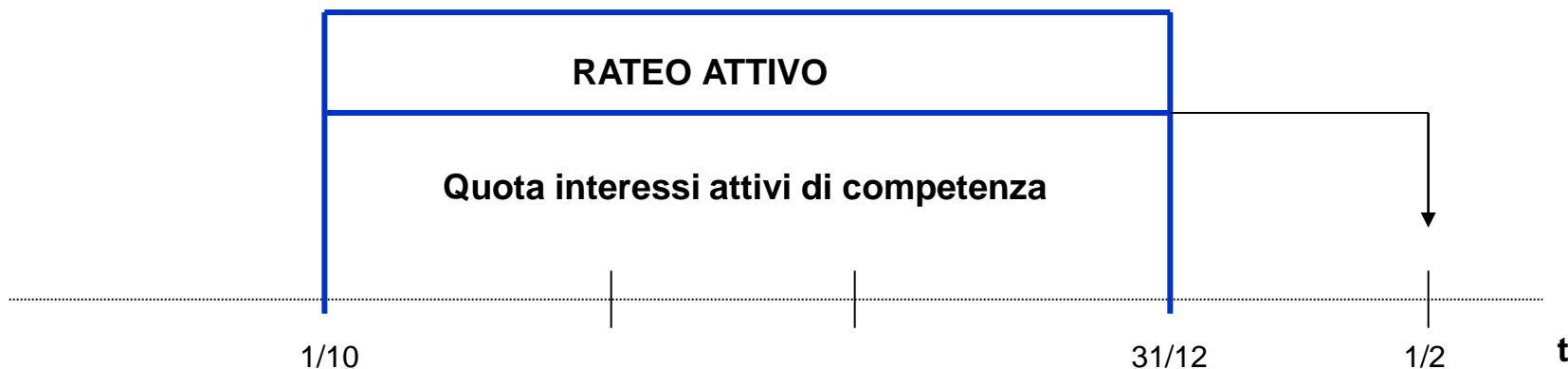
Rileviamo in P.D. le operazioni in questione.

**La concessione del mutuo era stata rilevata sul giornale in data 1/10 come segue:**

01-10	<b>Mutui attivi</b> <b>Banca Carige c/c</b> <i>Concesso prestito alla Parodi &amp; c.</i>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>
-------	---	-----------------	-----------------

Gli interessi sul mutuo attivo, riguardanti il periodo 1/10-1/2, ammontano complessivamente a € 80 e saranno addebitati alla Parodi & C. solo l'1/2 successivo; essi devono essere scissi in due parti in proporzione al tempo:

- gli interessi maturati nel periodo 1/10 - 31/12 **sono di competenza dell'esercizio;**
- gli interessi non ancora maturati, relativi al periodo 31/12 – 1/2, **sono di competenza dell'esercizio successivo.**



**Il rateo, che è attivo, corrisponde al credito potenziale per gli interessi già maturati e si calcola nel modo seguente:**

$$\text{Rateo} = 6.000 \times 4 \times 90 \text{ giorni} / 36.000 = \text{€ } 60,00$$

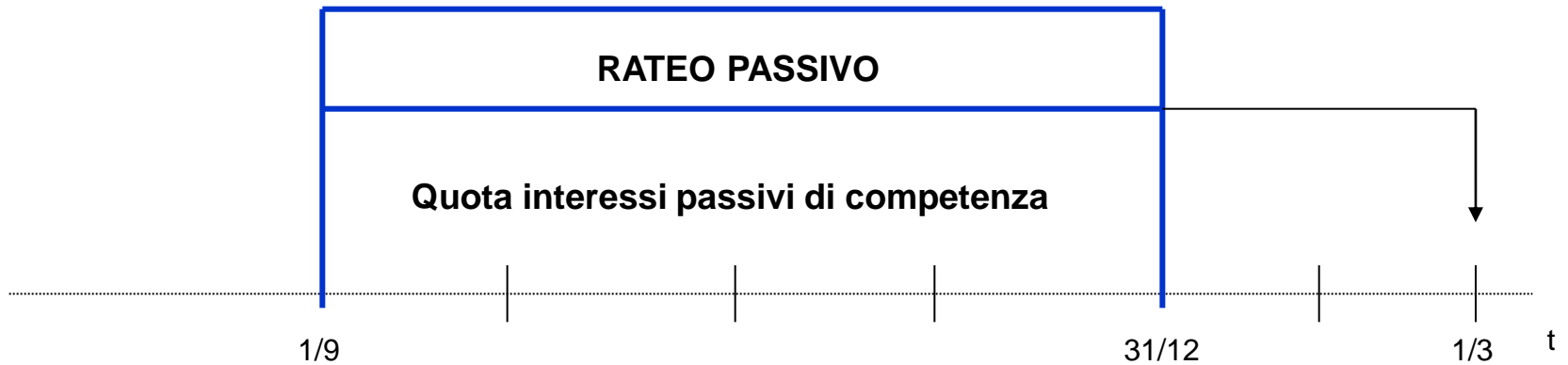
Per quanto concerne il mutuo passivo, in data 1/3 ne è stata rilevata l'accensione, con l'articolo:

01-03	<b>Banca Carige c/c</b> <b>Mutui passivi</b> <i>Accensione mutuo decennale</i>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>
-------	--	------------------	------------------

Successivamente, in data 1/9 sono stati pagati in via posticipata gli interessi relativi al periodo 1/3 – 1/9, registrati come segue:

01-09	<b>Interessi passivi su mutui</b> <b>Banca Carige c/c</b> <i>Maturati interessi su mutui passivi</i>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>
-------	--	-----------------	-----------------

Nell'esercizio successivo, in data 1/3 avrà luogo il pagamento degli interessi sul mutuo per il periodo 1/9 – 1/3; gli interessi già maturati relativi al periodo 1/9 – 31/12 sono di competenza del presente esercizio, mentre gli interessi non ancora maturati del periodo 31/12 -1/3 sono **di competenza del futuro esercizio**.

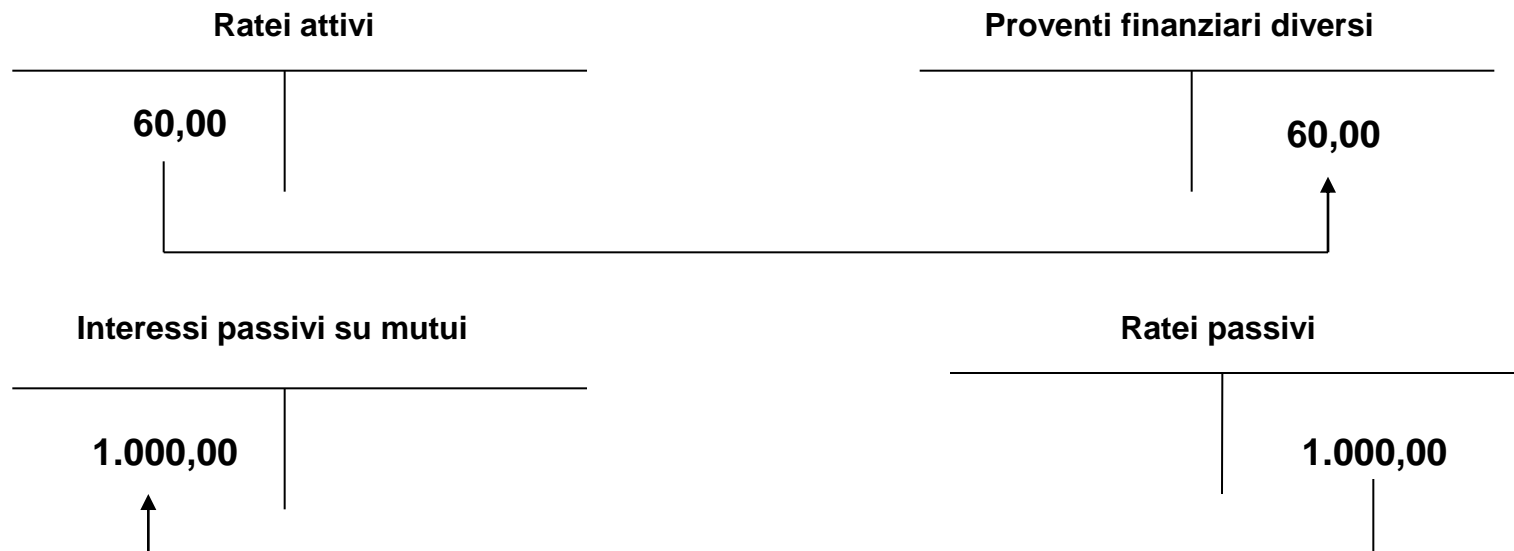


Il **rateo**, che è passivo, corrisponde al debito potenziale per gli interessi già maturati e si calcola come indicato:

$$\text{Rateo} = 60.000 \times 5 \times 4 \text{ (mesi)} / 1.200 = \text{€ } 1.000$$

I ratei vengono così rilevati al 31/12 sul giornale e nei conti di mastro:

31-12	<b>Ratei attivi</b> <b>Proventi finanziari diversi</b> <i>Interessi maturati 1/10 – 31/12 su mutuo attivo</i>	<b>60,00</b>	<b>60,00</b>
31-12	<b>Interessi passivi su mutui</b> <b>Ratei passivi</b> <i>Interessi maturati 1/9 – 31/12 su mutuo passivo</i>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>





## I fondi oneri futuri

I fondi oneri futuri sono valori finanziari presunti che misurano componenti negativi di reddito considerati di competenza dell'esercizio, ma non ancora rilevati e liquidati.



Garantiscono ai clienti, con specifiche clausole contrattuali, il buon funzionamento per un periodo determinato di tempo dei beni strumentali venduti; la copertura dei costi preventivati per riparazioni su garanzia o sostituzioni viene attuata con un **apposito Fondo garanzia prodotti** che ha lo scopo di imputare ai vari esercizi le quote degli oneri connessi all'impegno contrattuale assunto.



Effettuano con cadenza pluriennale operazioni di revisione e manutenzione di impianti industriali, navi, aerei, edifici; i costi relativi vengono ripartiti nei vari anni in base al principio della competenza economica e della prudenza; l'accantonamento viene attuato nel **Fondo manutenzioni programmate**.



Promuovono le vendite con offerte di buoni sconto e con concorsi a premi; la copertura dei componenti negativi di reddito viene attuata con l'accantonamento ad un **Fondo buoni sconto e concorsi a premio**.

**Devono tenere conto di possibili esborsi futuri le aziende che:**

## Un esempio

Se ipotizziamo un costo di manutenzione di € 9.000 da sostenere fra tre anni, si rileva in ognuno dei primi due esercizi il seguente accantonamento per manutenzioni programmate:

31-12	<b>Accantonamento manutenzioni programmate</b>	<b>3.000,00</b>	
	<b>Fondo manutenzioni programmate</b>		<b>3.000,00</b>
	<i>Accantonamento quota manutenzioni future</i>		

Il **Fondo manutenzioni programmate**, così alimentato di anno in anno, viene utilizzato (in diminuzione) nell'anno in cui i costi di manutenzione sono effettivamente sostenuti; si ottiene così il risultato di ripartire negli esercizi di competenza il costo dell'intervento dell'intervento di manutenzione resi necessario.

Sotto il profilo contabile, quando si verificherà l'intervento di manutenzione già programmato, si eseguiranno le seguenti registrazioni in P.D.:

31-12	<b>Fondo manutenzioni programmate</b>	<b>6.000,00</b>	
	<b>Manutenzioni e riparazioni</b>	<b>3.000,00</b>	
	<b>Iva ns/credito</b>	<b>1.800,00</b>	
	<b>Debiti v/fornitori</b>		<b>10.800,00</b>
	Ric. fatt. n° 12 dalla ditta Brix per manutenzioni e riparazioni		

## I fondi rischi

La gestione di un'azienda si caratterizza per l'assunzione di rischi, di tipo generale e di tipo specifico. Il rischio generale è associato ad ogni attività imprenditoriale ed è ineliminabile; i rischi specifici sono rischi tecnici, legati al verificarsi di particolari eventi dannosi, quali incendi, rotture, furti, inquinamenti ecc.. Di fronte a questi rischi l'azienda può attuare:

- *un'attività di prevenzione*: ad es. acquisto di attrezzature antincendio, installazione di impianti di sicurezza, ecc..
- *delle coperture assicurative*: in tal caso l'azienda paga dei premi di assicurazione e, in caso di sinistri, ottiene il rimborso dei danni subiti;
- *delle forme di assicurazione interna* consistenti nel far gravare sui singoli esercizi quote di perdite la cui manifestazione finanziaria potrebbe verificarsi nel futuro.

**I fondi rischi** sono valori finanziari presunti che misurano perdite incerte nell'ammontare e nel sostenimento, che si fanno gravare sull'esercizio anche se avranno la possibilità di manifestarsi solo in futuro al verificarsi di eventi sfavorevoli relativi a operazioni in corso alla fine dell'esercizio.

Esempi di fondi rischi:

- Il **fondo per imposte**, istituito per fronteggiare eventuali rischi di decisioni sfavorevoli in merito ad un contenzioso in atto con gli uffici fiscali che potrebbero comportare esborsi futuri di denaro;
- Il **fondo responsabilità civile**, istituito per fronteggiare il rischio di sinistri, non coperti da assicurazione, causati dall'azienda a danno di terzi;
- Il **fondo controversie legali**, istituito per fronteggiare costi che l'azienda dovrebbe sopportare qualora risultasse soccombente in cause giudiziarie in corso.

È importante ricordare che in base al principio della prudenza bisogna tenere conto di tutti i rischi di perdite prevedibili in relazione a operazioni dell'esercizio o di esercizi precedenti, mentre **non si deve tenere conto degli utili prevedibili**, al fine di evitare anticipazioni di profitti non ancora realizzati.

## Esempio

La Ribex srl rileva al 31/12 i seguenti rischi in corso:

- rischio per responsabilità civile verso terzi valutato in € 9.000 (fondo responsabilità civile già esistente per € 6.300);
- rischio di contenzioso in materia di imposte di un esercizio precedente valutato in € 8.000 (non preesiste un fondo per imposte).

Presentiamo gli articoli in P.D. relativi a quanto indicato:

31-12	<b>Accantonamento responsabilità civile</b> <b>Fondo responsabilità civile</b> <i>Costi a manifestazione futura</i>	<b>2.700,00</b>	<b>2.700,00</b>
31-12	<b>Imposte esercizi precedenti</b> <b>Fondo per imposte</b> <i>Previsione rischio per contenzioso fiscale</i>	<b>8.000,00</b>	<b>8.000,00</b>

## Sintesi sui valori finanziari presunti

Classificazione	Verificabilità	Esempi
<b>Crediti e debiti da liquidare</b>	L'importo è determinabile con sufficiente sicurezza; non è ancora definita la scadenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fatture da emettere</li> <li>▪ Fatture da ricevere</li> <li>▪ Debiti per TFRL</li> </ul>
<b>Ratei</b>	L'importo è esattamente determinabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ratei attivi</li> <li>▪ Ratei passivi</li> </ul>
<b>Fondi oneri futuri</b>	L'importo non è sicuro nell'entità e/o è incerta la scadenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fondo garanzie prodotti</li> <li>▪ Fondo manutenzioni programmate</li> <li>▪ Fondo buoni sconto concorsi a premio</li> </ul>
<b>Fondi rischi</b>	Vi è aleatorietà sul verificarsi dell'evento negativo, su quando potrà manifestarsi e sull'importo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fondo per imposte</li> <li>▪ Fondo responsabilità civile</li> <li>▪ Fondi rischi controversie legali</li> </ul>

## Le scritture di rettifica

Le **scritture di rettifica** stornano quote di costi e di ricavi già rilevati, perché hanno avuto la loro manifestazione finanziaria, ma che, non essendo di competenza dell'esercizio, devono essere sospesi e inviati a esercizi successivi.

Esse mettono in risalto i legami tra i vari esercizi. Ciò che viene sospeso dal reddito di un anno incide sul reddito dell'esercizio seguente; sorgono così dei componenti di reddito che hanno segno opposto ai valori da rettificare. Infatti, è evidente che se si rinvia un costo, sorge un *componente positivo di reddito*; se si rinvia un ricavo, sorge un *componente negativo di reddito*. Nello stesso tempo ciò che si sospende dal risultato economico diventa un elemento del patrimonio di funzionamento (più precisamente i costi sospesi diventano *attività*, mentre i ricavi sospesi danno luogo a *passività*).

Le scritture di rettifica riguardano la rilevazione:

- *delle rimanenze materiali* (dette anche rimanenze di magazzino);
- *dei risconti attivi e passivi* (detti anche rimanenze contabili).

## Le rimanenze di magazzino

In base al principio della prudenza le **rimanenze** *non devono essere iscritte per un valore superiore al minor prezzo tra quello di acquisto o di costo e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio* (art. 2426 punto 9 c.c.).

I costi inerenti all'acquisto e alla conservazione delle merci, dei prodotti e dei materiali di consumo esistenti a fine anno che non hanno trovato nel corso dell'esercizio il loro utilizzo o non hanno dato il corrispettivo ricavo devono essere stornati dal reddito d'esercizio e rinviati alla determinazione del reddito dell'esercizio successivo. I costi si sospendono indistintamente e si rinviano al futuro esercizio con questa scrittura:

31-12	<b>Merci</b> <b>Merci c/rimanenze finali</b> <i>Valutate rimanenze di magazzino</i>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>
-------	---	-----------------	-----------------



## I risconti attivi e passivi

I **risconti** sono quote non ancora maturate di costi o di ricavi proporzionali al tempo, già misurate da una variazione finanziaria, e quindi rilevati in via anticipata, che vanno rinviati alla gestione futura in quanto non di competenza dell'esercizio.

I **risconti attivi** sono costi già rilevati al 31/12, ma di competenza di esercizi successivi.

I **risconti passivi** sono ricavi già rilevati al 31/12 , ma di competenza di esercizi successivi.

I costi e i ricavi che danno luogo a risconti, proprio perché comuni a due o più esercizi, vengono solitamente ripartiti in base al *tempo*.

## Esempio di rilevazione di risconti attivi e passivi

La Pastorino srl ha compiuto, nel corso dell'esercizio, tra le altre, le seguenti operazioni:  
 1/10 stipulata un'assicurazione contro gli incendi versando in contanti il premio annuo di € 1.800;  
 10/11 stipulato, in qualità di locatore, contratto annuo di affitto di un fabbricato ricevendo in c/c bancario il versamento anticipato del canone bimestrale di € 8.100;  
 5/12 ottenuta dalla banca una sovvenzione per nove mesi di € 12.000, tasso 6%, commissioni e spese € 70, scadenza al 5/9 successivo, netto ricavo in c/c. Rileviamo in P.D. le operazioni d'esercizio e successivamente le scritture di rettifica al 31/12

1-10	<b>Assicurazioni</b> <b>Debiti v/fornitori</b> <i>Premio annuo assicurazione incendi</i>	<b>1.800,00</b>	<b>1.800,00</b>
1-10	<b>Debiti v/fornitori</b> <b>Denaro in cassa</b> <i>Pagato premio annuo assicurazione incendi</i>	<b>1.800,00</b>	<b>1.800,00</b>
10-11	<b>Crediti diversi</b> <b>Fitti attivi</b> <b>Iva ns/debito</b> <i>Emessa fattura n. 321 per fitto 10/11 – 10/01</i>	<b>9.882,00</b>	<b>8.100,00</b> <b>1.782,00</b>
10-11	<b>Banca Carige c/c</b> <b>Crediti diversi</b> <i>Versamento per affitto</i>	<b>9.882,00</b>	<b>9.882,00</b>

05-12	<b>Banca Carige c/c</b> <b>Interessi passivi bancari</b> <b>Banche c/sovvenzioni</b> <i>Accreditato netto ricavo sovvenzione a 9 mesi</i>	<b>11.389,51</b> <b>610,49</b>	<b>12.000,00</b>
-------	--	-----------------------------------	------------------

Il conto Banche c/sovvenzioni è stato fatto funzionare al valore nominale di uscita; gli oneri finanziari sono stati calcolati come sotto indicato e rilevati anticipatamente:

$$\begin{array}{r}
 I = 12.000 \times 6 \times 274 \text{ giorni} / 36.500 = \quad 540,49 \\
 + \text{ commissioni e spese bancarie} \quad \quad \quad 70,00 \\
 \hline
 \text{Totale oneri finanziari} \quad \quad \quad \underline{\underline{610,49}}
 \end{array}$$

Al 31/12 i conti interessati dalle operazioni sopra rilevate si presentano come segue:

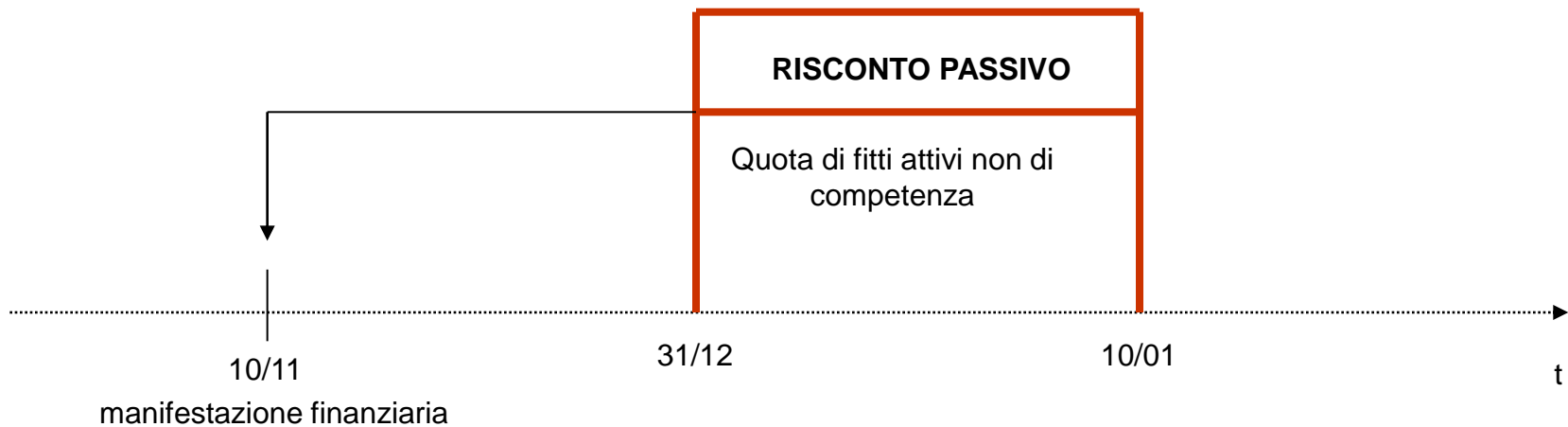
Fitti attivi	Assicurazioni	Interessi passivi bancari
8.100,00	1.800,00	610,49

Esaminiamo, conto per conto la competenza economica dei componenti di reddito.

1. Nel conto Fitti attivi risulta registrato il fitto relativo al periodo 10/11 – 10/01; la parte di questo ricavo che corrisponde al periodo 31/12 – 10/01 è di competenza dell'esercizio successivo. Deve quindi essere "tolta" dai ricavi d'esercizio e deve affluire al patrimonio di funzionamento come risconto passivo. Il risconto passivo rappresenta il valore attribuito all'impegno di far godere il fabbricato all'inquilino per il periodo considerato. Il calcolo si effettua considerando i mesi di 30 giorni.

$$60 : 8.100 = 10 : x$$

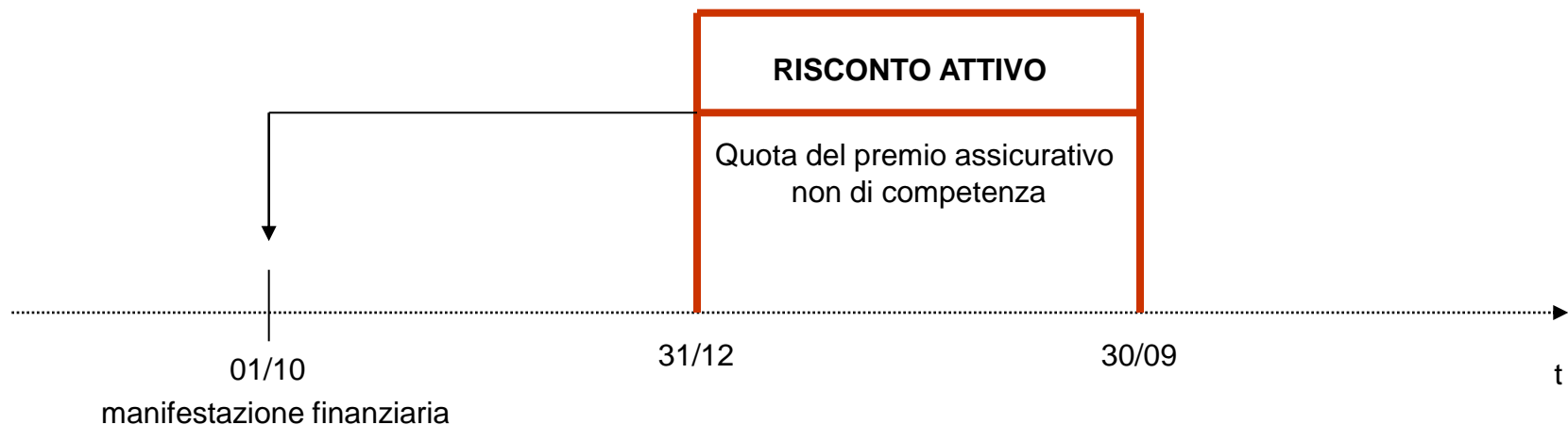
da cui si ottiene  $x = € 1.350$  (*risconto passivo*)



2. Nel conto Assicurazioni risulta registrato il premio annuo contro gli incendi relativo al periodo 1/10 – 30/09; la parte di detto premio che concerne il periodo 31/12 – 30/09 è di competenza dell'esercizio successivo; deve quindi essere "tolta" dai costi d'esercizio e deve affluire al patrimonio di funzionamento come risconto attivo. Il risconto attivo rappresenta il valore attribuito al diritto di ottenere la copertura assicurativa per il periodo considerato. Il calcolo si effettua considerando i giorni secondo il calendario:

$$365 : 1.800 = 273 : x$$

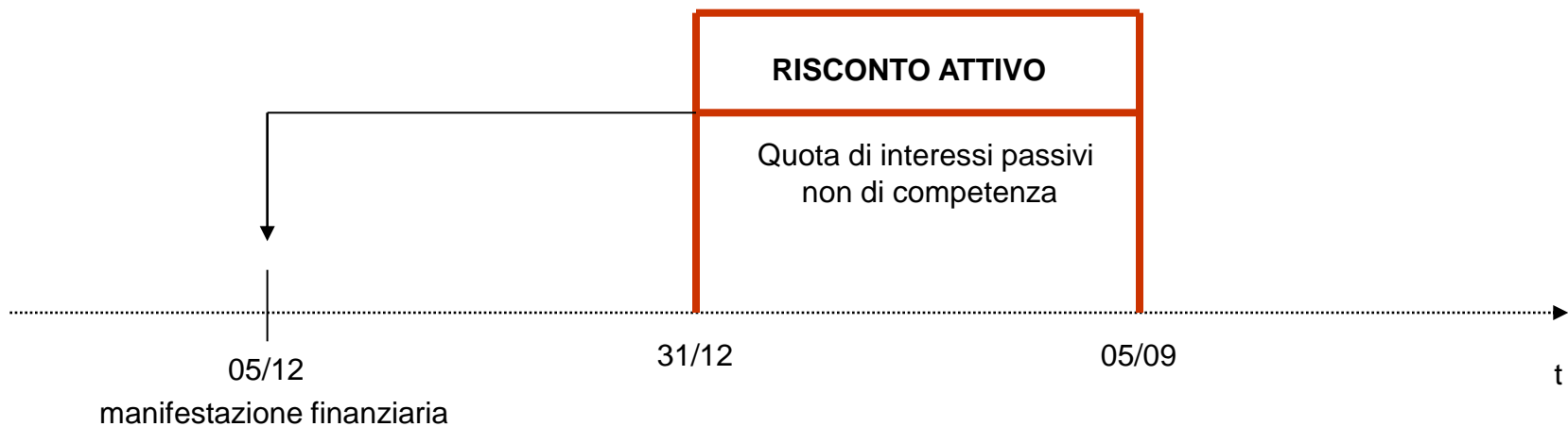
da cui si ottiene  $x = € 1.346,30$  (**risconto attivo**)



3. Nel conto interessi passivi bancari risulta registrato l'intero onere della sovvenzione relativo al periodo 05/12 – 05/09 per complessivi giorni 274; la parte di questo costo corrispondente al periodo 31/12 – 05/09, pari a giorni 248, è di competenza dell'esercizio successivo. Deve quindi essere "tolta" dai costi d'esercizio e deve affluire al patrimonio di funzionamento come risconto attivo. Il risconto attivo rappresenta il valore attribuito al diritto di continuare a usufruire della sovvenzione per il periodo considerato. Il calcolo si effettua come indicato:

$$274 : 610,49 = 248 : x$$

da cui si ottiene  $x = € 552,56$  (**risconto attivo**)



In contabilità generale così rileviamo i risconti in precedenza calcolati:

31-12	<b>Fitti attivi</b> <b>Risconti passivi</b> <i>Storno fitti del periodo 31/12 – 10/01</i>	<b>1.350,00</b>	<b>1.350,00</b>
31-12	<b>Risconti attivi</b> <b>Assicurazioni</b> <i>Storno premio di assicurazione per periodo 31/12 – 30/09</i>	<b>1.346,30</b>	<b>1.346,30</b>
31-12	<b>Risconti attivi</b> <b>Interessi passivi bancari</b> <i>Storno interessi passivi del periodo 31/12 – 05/09</i>	<b>552,56</b>	<b>552,56</b>

Le rettifiche apportate ai componenti di reddito così modificano il contenuto dei conti:

<b>Fitti attivi</b>		<b>Assicurazioni</b>		<b>Interessi passivi bancari</b>	
1.350,00	8.100,00	1.800,00	1.346,30	610,49	552,56

Dopo la rilevazione dei risconti, il saldo del conto *Fitti attivi* esprime il ricavo di competenza dell'esercizio di € 6.750, il saldo del conto *Assicurazioni* il costo di competenza dell'esercizio di € 453,70 e il conto *Interessi passivi bancari* il costo di competenza dell'esercizio di € 57,93.

## Calcolo di un risconto passivo in base al tempo economico

La Skilift srl, esercente impianti di risalita in una zona montana a intensa attività turistica, vende all'inizio di dicembre abbonamenti annuali agli impianti di risalita per € 202.500. detti impianti sono però messi in funzione solo dal 6 dicembre al 20 aprile, per complessivi 135 giorni.  
Calcoliamo il risconto da rilevare al 31/12.

Gli abbonamenti sono annuali e quindi apparentemente fanno riferimento a un tempo fisico di 365 giorni. Se però si calcola il risconto tenendo conto del reale contenuto economico degli abbonamenti e correlando i ricavi con i costi che si devono sostenere per il funzionamento degli impianti, il periodo da considerare è quello del tempo economico di 135 giorni. L'operatività degli impianti di risalita riguarda perciò per 25 giorni l'esercizio in esame e per i restanti 110 giorni l'esercizio successivo.  
Il risconto, determinato in base al tempo economico, ammonta a:

$$(202.500/135) \times 110 = \text{€ } 165.00 \text{ (risconto passivo)}$$





## Ratei e risconti a confronto

Ratei	Risconti
Sono <b>valori finanziari</b> presunti	Sono <b>valori economici</b> e precisamente costi e ricavi sospesi. Costituiscono delle rimanenze contabili
Possono essere considerati dei crediti e dei debiti "potenziali"	Possono essere considerati dei crediti o dei debiti di servizi
Misurano quote di ricavi o di costi, <b>già maturati</b> , e quindi di competenza dell'esercizio	Riguardano quote di costi o di ricavi <b>non ancora maturati</b> , di competenza dell'esercizio successivo
La loro entità varia in relazione al tempo	La loro entità varia in ragione del tempo (fisico o economico)
Sono relativi a ricavi o costi a rilevazione <b>posticipata</b>	Sono relativi a costi o ricavi a rilevazione <b>anticipata</b>
Hanno lo stesso segno del componente di reddito a cui si riferiscono	Hanno il segno contrario a quello del componente di reddito a cui si riferiscono
Sono <b>poste di integrazione</b> , in quanto "aggiungono" componenti al reddito d'esercizio in precedenza non rilevati	Sono <b>poste di rettifica</b> , in quanto "tolgono" quote di componenti di reddito in precedenza già rilevati

# The End

